

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 368 del 28 maggio 2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: BALLOTTAGGI – MINISTERI – AGCOM CON TORCICOLLO – ATTIVITA' PARLAMENTARE – CAMBIARE VERBANIA BALLOTTAGGI E GOVERNO

Rinnovo l'invito ai nostri elettori chiamati al voto domenica di sostenere i candidati di centro-destra, ma sono convinto che già da martedì, chiusi i seggi e fatti i conti, sarà indispensabile parlarsi a fondo sul futuro perché solo se nei prossimi due anni si “cambierà marcia” nel governo del paese e nella maggioranza parlamentare potremo evitare non solo il ritorno della sinistra al governo quanto una crescita dello scontento come mi sembra evidente nella società.

MINISTERI

Non mi sembra per nulla una brutta idea quella di decentrare da Roma alcune funzioni pubbliche, anche ministeriali.

Per esempio si può tenere formalmente un ministero a Roma, ma poi farlo funzionare in modo decentrato perché funzioni meglio, così come le varie “Authority” di incerto beneficio pubblico. Il problema dell'Italia (vedasi l'avvento delle regioni) è però che di solito i dipendenti ministeriali a Roma poi restano e si moltiplicano anche quelli in periferia.

Nel tempo della telematica quello che conta sono i risparmi di gestione e l'efficienza operativa, non la “location”. Quanti risparmi pubblici si potrebbero fare, a cominciare dal Parlamento, se ce ne fosse una sincera volontà comune!

Ma evidentemente non c'è: chi avesse letto i giornali romani in questi giorni - in cui i dipendenti statali bollavano con parole di fuoco ogni ipotesi di decentramento - non avrebbe potuto fare a meno di pensare alle migliaia di operai a cui viene chiuso o trasferito lo stabilimento e che, conseguentemente, o si adeguano o restano a casa.

Decentrare un paese è un problema comunque complesso e che quindi non va buttato in prima pagina ad una settimana da un voto di ballottaggio.

Andava e comunque andrà pensato nel tempo e - per esempio - bisognava allora presentarlo congiuntamente mesi fa, facendolo magari diventare un potenziale cavallo di battaglia per la Moratti a Milano, ma non come “botto” finale che subito si sgonfia.

Ma ben altri sarebbero stati i temi “strutturali” da gettare sul tappeto in questi mesi, per una rinnovata campagna elettorale a cominciare da una maggior attenzione per tutelare imprese e cittadini davanti a quelle grandi megastrutture che sembrano inossidabili al tempo. Assicurazioni, prezzi controllati, carburanti, grandi appalti, banche e superbanche... Questi sono veri i “poteri forti” che andavano e vanno condizionati e non - al contrario - farsene condizionare.

AGCOM E TORCICOLLO

Berlusconi interviene in campagna elettorale nello stesso giorno su più tg? Non conta che non fosse “passato” prima e quindi pronta è la sanzione economica (816.000 euro!) della “Autorità Garante delle Telecomunicazioni” (AGCOM) alle reti che hanno diffuso l'intervista del Premier. Decisione presa con 4 voti contro 1.

Strano, però, che la stessa autorità “Garante” sia stata così distratta nel non vedere come tanti “talk-show” televisivi, soprattutto in Rai, non abbiano però smesso di fare campagna elettorale per la sinistra, ma non per questo sono stati sanzionati.

Un dubbio: ma chi sono i super-pagati componenti di questa “Autorità Garante” che per sua natura dovrebbero essere indipendenti? Sorpresa: essendo stati nominati dal parlamento nella scorsa legislatura sono tuttora 4 su 5 esponenti della sinistra o comunque riconducibili all'attuale opposizione. Ma se i “Garanti” sono scelti su base politica (varrebbe anche fossero nominati al contrario, sia chiaro), che razza di “garanti” sono, soprattutto in periodo elettorale ???

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Segnalo tre iniziative parlamentari in questi giorni, mentre anche il parlamento attende l'esito dei ballottaggi.

In primo luogo la richiesta (ottenuta) di un rinvio della applicazione informatica sulla tracciabilità dei rifiuti - che doveva iniziare il prossimo 1° giusto - visto che il sistema non è ancora a punto, come era stato richiesto anche dalle associazioni di categoria, soprattutto quelle artigiane.

Ho richiesto inoltre un intervento a favore delle imprese italiane che avevano rapporti commerciali con la Libia e a causa del conflitto si sono visti di fatto cancellare crediti, ordini e produzioni in corso d'opera. Molte imprese hanno avuto perdite consistenti ed in qualche modo credo che lo strato ne debba tenere conto.

Infine una interrogazione su un caso umanamente emblematico. Ricorderete che circa un anno fa una cittadina filippina, da moti anni residente a Milano, fu uccisa da un ex pugile ucraino in evidente stato psichico alterato, solo per averlo casualmente incontrato per strada.

L'omicida è ora in un manicomio criminale e non pagherà per il suo crimine in quanto al processo verrà probabilmente giudicato incapace di intendere e volere, ma la famiglia della vittima non avrà così alcun rimborso od indennizzo nonostante i figli della persona uccisa siano in stato di necessità. Ho chiesto quindi al Governo di allargare alle vittime di episodi violenti come quello di Milano il fondo di solidarietà per le vittime della strada – in buona parte non attribuito – e che tutti paghiamo con una quota dell'assicurazione auto.

VERBANIA: COME CAMBIARE

I lettori del PUNTO avranno notato che nelle ultime settimane tratto meno gli argomenti locali perché esce da qualche mese IDEE IN LIBERTÀ', una newsletter curata da un gruppo di giovani esponenti del PDL verbanese e quindi non voglio appesantire le news.

Nella mia città (e mi rivolgo a chi forse non ne è a conoscenza) sono però in arrivo potenziali grandi novità se riusciremo ad ottenere un grosso finanziamento europeo che, tramite la regione Piemonte, potrebbe permetterci di costruire un "Centro Eventi per un rilancio turistico, culturale, economico ed occupazionale della nostra città. Il progetto riprende – ma integrandolo in un nuovo sito vicino al lago, in un'area chiamata "Arena" – quello del teatro progettato dalla precedente amministrazione, ma lo trasforma in una nuova struttura di ben altro richiamo.

La sinistra (meglio, per fortuna solo una parte di essa...) sta facendo di tutto per addirittura boicottare il finanziamento, caso unico al mondo – credo – in cui per inimicizia politica si vuole auto-danneggiare la propria città.

In argomento fioriscono le polemiche ed è stata diffusa una petizione contro il nostro progetto. Ad un sottoscrittore particolarmente incattivito ho risposto con una "lettera aperta" che ho pensato di allegare qui di seguito affinché chi vuole approfondire meglio queste tematiche si faccia un'idea di come sia difficile amministrare una città quando – dopo 64 anni ! – se ne riesce a cambiarne il colore politico...

"Caro B.

grazie della risposta e premetto che sarò lietissimo di incontrarla comunque in Municipio per approfondire questi argomenti, così come sto incontrando diversi sottoscrittori della petizione: basta fissarmi un incontro, anche telefonicamente, e provvediamo subito.

Con piacere rispondo comunque alla sua lettera pregandola di guardare ai contenuti più che alla forma.

In primo luogo va ricordato che quando fu deciso il teatro in Piazza F.lli Bandiera non ci fu un coinvolgimento dell'opinione pubblica. Zanotti (il precedente sindaco – ndr) sosteneva che il teatro era nel suo programma "E votandomi quindi la gente lo ha approvato" tanto che il paio di volte che se ne è parlato in consiglio comunale fu solo su richiesta della (allora) opposizione. Non ricordo conferenze pubbliche significative, i progetti furono mostrati a Villa Giulia solo dopo la chiusura del concorso e quando Arroyo presentò la sua opera alla cittadinanza il 17 gennaio 2009 a Palazzo Flaim c'erano più o meno trenta persone e fui uno dei pochi che intervennero nel dibattito.

Se mi permette, in questi due anni della “Nuova Arena” se ne è parlato moltissimo: a parte il nostro programma elettorale il progetto è stato presentato pubblicamente e più volte, a Villa Giulia e al Chiostro. Come per il progetto architettonico, anche TE.CU con il suoi programmi culturali di accompagnamento al progetto è stato presentato in più conferenze stampa e – come per il PISU – ne è stata data pubblica informazione anche ai quartieri.

Ma voglio insistere sull’aspetto culturale: ricordo che nella varie serate di TE.CU tutti hanno potuto vedere plastici, progetti, diapositive e non mancheranno altre occasioni di confronto.

Sottolineo che la qualità a livello nazionale di TE.CU è stata recepita anche dal Ministero dei Beni Culturali che infatti dopo solo un anno di rassegna ci ha ammessi ora ad un finanziamento di 100.000 euro di fondi ARCUS: quando mai a Verbania si era vista una cosa simile?

Eppure, tramite ARCUS e la Fondazione Banca di Intra, l’intera rassegna sarà quest’anno a “costo zero” per la città. D’altronde il Ministero ha riconosciuto non solo l’utilità di accompagnare Verbania verso questa nuova infrastruttura, ma - e soprattutto - il lavoro di collegare il nuovo “Centro Eventi” con realtà culturali nazionali già collaudate che ci permetteranno di abbreviare i tempi dello “start-up”. Così cresce una piccola città, diventando protagonista in realtà più importanti e senza nulla togliere a coloro che in questi anni hanno portato avanti coraggiose iniziative culturali senza neppure uno straccio di sala decente, “uccisa” anche l’opportunità del VIP dai miei predecessori.

Lei mi dice che la nuova collocazione all’Arena del centro multifunzionale non le piace e che prima invece era ottimale. Mi permetto ricordarle che stiamo parlando di 350 metri di distanza e che la nostra proposta all’Arena si inserisce in un piano generale di rivalutazione del San Bernardino (con aree verdi, piste ciclabili, parcheggio lungofiume, parco fluviale, scala ittica di rimonta, riserva di pesca ecc.) per quella che è l’area assolutamente centrale di Verbania. Non più la sistemazione di un quartiere, ma di tutta la città. E’ infatti urbanisticamente strategica la “cerniera” tra Intra e Pallanza e – se ci riflette – il lungolago di Intra è più vicino all’Arena che a piazza Mercato, così come tutti i locali del lungolago.

Inoltre l’Arena realizza un “unicum” con parco, Villa Maioni, area sportiva: un polmone per la città con una struttura non chiusa in una piazza.

Oltretutto la zona è ben meglio servita dai mezzi pubblici (compresi i battelli per chi viene dal di là del lago e voglia così raggiungere Verbania, magari con attracchi nautici proprio lì, guardi i progetti. Soprattutto l’Arena è un’area a lago che c’è solo a Verbania, mentre una piazza potrebbe essere ovunque, senza alcuna specificità.

Qui sta però anche il concetto ben diverso dal passato circa la “Nuova Arena” e il progetto del Centro Multifunzionale che risponde – se ci riflette - anche alle sue perplessità.

Lei accennava al costo del teatro e al rischio di una gestione in deficit. Giusto: un semplice teatro è e sarà sempre in deficit (Zanotti anticipava un consistente deficit di gestione per la stagione teatrale) ma noi – ribaltando il concetto – non vogliamo fare appunto “solo” un teatro, ma un complesso che abbia sì la sala teatrale e cinematografica (con palcoscenico e buca per l’orchestra, unica nel VCO ed ampliata rispetto al precedente progetto) risolvendo anche il problema del Cineforum, ma che soprattutto possa ospitare tutta una serie di altri eventi per concentrare attenzione sulla città e rilanciandola quindi dal punto di vista turistico e commerciale oltre che culturale.

Un’area non progettata quindi solo per i verbanesi ma per un territorio ben più ampio che “richiami” gente ed attività in città, insieme alle altre 11 iniziative di rilancio economico ed occupazionale previste e potenzialmente finanziate dal PISU.

Ecco perché la gestione di un centro eventi con la possibilità di organizzare congressi, mostre, sfilate e spettacoli ha molte e diversificate possibilità di utilizzo tutti i giorni dell’anno potendo così portare in attivo la gestione ed auto-finanziare anche gli eventi culturali.

Pensi solo all’area esterna da 3.000 posti, alla possibilità di “ribaltare” la platea verso il lago (con intorno uno scenario unico) ospitando quindi eventi di ben maggiore richiamo che non in piazza Mercato.

E lo spazio-giovani, il bar sopraelevato, il ristorante? E di giorno comunque il lago, la spiaggia...Ecco cosa fare – come lei mi chiede – prima e dopo gli spettacoli! Verbania deve mettere in mostra le cose belle che ha: il lago, innanzitutto, il panorama, il verde.

Due sono comunque le sue osservazioni che meritano attenzione: parcheggi e tutela ambientale.

Devo ricordarle che il PISU presuppone opere consegnabili in tre anni e quindi solo opere già avviate potranno esser finanziate. Realisticamente un posteggio coperto in p.za Fratelli Bandiera (che anche noi vogliamo realizzare, molto più grande del piccolo parcheggio allora previsto, insieme alla nuova sede delle poste e dell'ASL cercando di farlo realizzare da privati in project financing) non poteva essere concluso in questi termini ed ecco perché non è stato ancora presentato al pubblico, ma sono mesi che ci stiamo sopra. Intanto, però, tutta l'area intorno al San Bernardino può essere una prima zona-parcheggi e nel solito dubbio se sia meglio avere prima l'uovo o la gallina cominciamo a fare il Centro Eventi e se pensiamo anche ai parcheggi ricordiamoci che nessuno li costruirà se non ci sono occasioni per riempirli. Abbiamo anche confermato il progetto di sistemazione dell'ex Camera del Lavoro.

Altro aspetto importante quello ambientale, ma qui la va a pochi: se la Sovrintendenza darà il suo ok al progetto avremo ragione noi, se ce lo boccherà ne prenderemo atto e io spero in un giudizio positivo. Se arriverà l'ok mi augurerei fosse accettato anche dai critici ed ipercritici perché – ripetiamolo ancora una volta – alla fine l'area sarà anche più “verde” di adesso con la differenza che il verde a lago sarà molto più fruibile da tutti: mi pare che anche Italia Nostra abbia apprezzato il progetto preliminare.

In queste condizioni con il PISU ci arriva una possibilità fantastica ed irripetibile: realizzare il nuovo centro all'Arena gratis, senza aggiungere altri fondi a quelli già da parte ed anzi liberando risorse per altre zone cittadine...E vogliamo essere così sciocchi da perdere questa occasione? Se lei non ha preconcetti politici converrà che per la nostra città è veramente una svolta CONCRETA: vogliamo coglierla? O continuiamo a piangerci addosso senza coraggio, ma anche senza altre alternative? Guardi che giornalmente pungoliamo per Villa Poss, l'Eden, l'ex Colonia Motta ma se non ci sono elementi di novità e di richiamo in città i privati non investono, così come per Villa Mater, il Santa Maria, l'area ex Orsoline... Diamo a Verbania una cosa unica al mondo, un possibilità di richiamo internazionale e vedrà che qualcuno comincerà a rinnovare il suo interesse. Ma avanti, non fermiamoci, non perdiamo l'occasione! Aria nuova, fresca...e un po' di coraggio nel nostro futuro come chiedono (credo) quasi tutti i verbanesi! ...”

PER IL PUNTO

Se ritenete che IL PUNTO sia un buon mezzo per diffondere idee e dibattito nel centro-destra, perché non mi fate avere indirizzi mail di vostri amici che possano riceverlo? Grazie della collaborazione e indirizzate a: marco.zacchera@libero.it

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

UN CALOROSO SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA